

COMUNICATO ASSESSORE REGIONALE MARIO MAZZOCCA

Apprendo con estremo piacere la richiesta di dimissioni avanzata nei miei confronti dal Senatore di Forza Italia Fabrizio Di Stefano.

Accolgo felicemente l'input in quanto, evidentemente, è la prova che il mio operato e quello della intera giunta regionale procede, anche se non senza difficoltà, nella giusta direzione. Siamo ancora in attesa di conoscere l'operato delle varie destre, ad esempio, nei lunghi 66 mesi di governo regionale politicamente coincidente, in maniera prevalente, con quello nazionale. Dalla fine del 2008 al 2014, per esempio, quando la stragrande maggioranza dei procedimenti sono stati formati e conclusi, quando si è di fatto concretizzata la "deriva petrolifera".

Apprezzo, da sempre e in generale, la libera e convinta manifestazione delle proprie opinioni, tanto da parte di un alto rappresentante delle istituzioni quanto se proveniente dal semplice cittadino. In Italia, questa grande possibilità la dobbiamo a chi si è strenuamente battuto, anche a costo della propria vita, per la conquista delle libertà di opinione e di espressione. Un diritto che ora appare tanto sacrosanto quanto scontato; un diritto che solo 80 anni fa costituiva una pura e semplice chimera.

Ora come allora resisteremo. Come fecero i nostri avi, che non si piegarono ai voleri di dittatori senza scrupoli e potentati economici, allora mascherati da neri ed inquietanti orbaci.

Avremmo nutrito serie preoccupazioni qualora dal Senatore, in gioventù particolarmente attivo nel Fronte della Gioventù e nel FUAN, ci fossero arrivati complimenti o apprezzamenti. Naturale, dunque, respingere al mittente la sua richiesta. Chi rappresenta le istituzioni dovrebbe dimettersi quando erra o pecca, o quando non opera per il bene comune, ovvero quando omette azioni dovute o, peggio, trama nell'oscurità. Taluni, invece, sono stati dimessi dalla storia.